



riduttive, anche laddove fanno riferimento alla serenità del clima familiare, emergendo dagli atti del procedimento una diversa situazione (nella "Esposizione del Pubblico Ministero" si riferisce che era pervenuta ad una compagna di classe, amica del cuore di ...omissis..., una lettera con la quale il cugino di ...omissis... faceva cenno a seri

sistenti abbiano offerto la positiva dimostrazione di aver assorto adeguatamente al loro compito di "cura". Risulta dagli atti processuali un insieme di elementi univoci, nel loro significativo convergere, nel delineare un'adolescenza connotata da problematiche con riferimento alle quali, in questa fase cautelare, non appare adeguata la difesa dei resistenti che ha richiamato la "maschera" dietro alla quale ...omissis... si celava. Senza qui ripercorrere il percorso psicologico dai sedici anni in avanti, riferito ai periti dallo stesso ...omissis..., basti ricordare il tema dell'8/11/99 nel quale ...omissis... "offre" il proprio disagio, raccontandosi come "doppio" in un modo che trascende la comune e nota difficoltà adolescenziale di definire il processo di individuazione del sé. Sono poi emersi comportamenti di autolesionismo, ammessi da Roberto e già noti a parte della comunità scolastica {cfr. deposizioni al PM di coloro che hanno confermato l'uso di ...omissis... di infliggersi tagli ...omissis...; nonché atti di incontrollata ira contro cose e sé (cfr., tra l'altro, deposizione ...).

Ne parrebbe ragionevole collocare l'esternalizzazione di questo tipo di disagio nel solo ambito scolastico: i tagli alle braccia ed all'addome non potevano "sparire" allorché ...omissis... era in casa e ...omissis... ha dichiarato ai periti che aveva iniziato a tagliarsi intorno ai 15 anni; che si tagliava quando era, nervoso, con coltelli o con le unghie. Il fratello ...omissis... ha ammesso di aver notato nel mese di dicembre un taglio all'avambraccio, ma ha detto di non averci fatto caso. Le dichiarazioni di ...omissis... appaiono, peraltro, sempre

problemi familiari e personali di ...omissis..., e che ...omissis..., venutone a conoscenza; era riuscito a farsi consegnare la missiva). E dalla relazione dei periti del GUP risulta anche che i genitori di ...omissis... avevano "... allontanato elementi disturbanti come alcune reazioni brusche e violente contro le cose" nel periodo di rottura con ...omissis... . Emerge ancora una sorta di fanatismo di ...omissis... verso elementi del male e della morte.

Condivide la scrivente che non si debba criminalizzare l'ascolto della musica di Marilyn Manson. Se però all'ascolto si accompagna una sorta di culto del personaggio (sono stati sequestrati ed, videocassette, magliette, poster; è documentata la ripetitività di scritte di simboli cosiddetti satanici su quaderni) è doverosa da parte dei genitori una partecipe attenzione al fenomeno.

Di contro, mancano elementi che confermino un'adeguata attenzione alle indicate manifestazioni comportamentali di ...omissis... che non andavano sottovalutate, ma costituivano segnale di allarme, rimandando ad una sua problematica adolescenziale complessa e bisognosa di aiuto, pur in assenza di "note" a scuola. Mancano elementi che confortino un'adeguata attenzione ad una corretta impostazione dei rapporti del minore con l'ambiente extrafamiliare, con particolare riguardo ai rapporti affettivo-sentimentali. Emerge dagli atti la difficoltà certamente oltre la fisiologia di ...omissis... ad una "sana", per quanto immatura, relazione col femminile: lo denotano anche la

